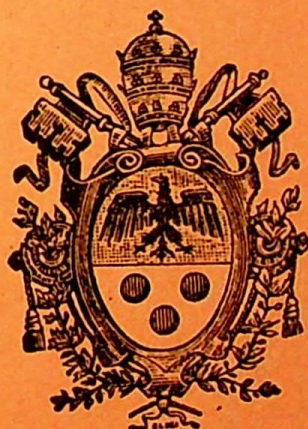


ANNUARIO
DEL
PONTIFICIO ISTITUTO
DI
ARCHEOLOGIA CRISTIANA
1931-1932

PROGRAMMA
DELL'ANNO ACCADEMICO
1932-1933



ROMA

MCMXXXII

ANNUARIO
DEL
PONTIFICIO ISTITUTO
DI
ARCHEOLOGIA CRISTIANA

1931-1932

PROGRAMMA
DELL'ANNO ACCADEMICO

1932-1933



ROMA

MCMXXXII

LA VITA DELL'ISTITUTO NELL'ANNO 1931-32

LA NOMINA DEL GRAN CANCELLIERE DELL' ISTITUTO

Il Santo Padre Pio XI in data 13 marzo 1932 ha nominato Sua Eminenza il Cardinale E. Pacelli, Suo Segretario di Stato, Gran Cancelliere del Pontificio Istituto di Archeologia Cristiana, indirizzandogli il Breve che segue:

PIVS PP. XI

DILECTE FILI NOSTER, SALUTEM ET APOSTOLICAM
BENEDICTIONEM.

Constitutione Apostolica Nostra « Deus Scientiarum Dominus » die XXIV mensis Maii an. MCMXXXI data, in Studiorum Universitatibus Pontificium etiam Institutum Archaeologiae Christianae numeravimus, quod jam hac Alma in Urbe creximus et constituimus. Nunc autem cum memoratae Constitutionis tenore de novo primo Magno Cancellario ejusdem Instituti eligendo agatur, Nos, prae oculis habentes perspicuas animi ingeniique dotes quibus, Noster a Secretis Status ceterisque tibi creditis functus officiis, commendaris, honorificentissimum hujusmodi Magni Cancellarii munus quoque tibi demandandum censemus. Qua re hisce Litteris Apostolicis, auctoritate Nostra, te, Dilecte Fili

Noster, memorati Urbani Instituti Pontificii Archaeologiae Christianae MAGNUM CANCELLARIUM eligimus, constituimus, renuntiamus, certa spe freti fore ut praedictum magni momenti Institutum tuo ductu consilioque incrementa in dies ad maiorem Dei gloriam suscipiat laetosque et uberes fructus reddat. Proinde tibi, Dilecte Fili Noster, omnia et singula jura, honores, privilegia hujus officii propria, quibus Magni Universitatum Studiorum Cancellarii per Romanum Pontificem nominati atque instituti utuntur, fruuntur vel uti, frui possunt et poterunt, deferimus ac largimur. Omnibus propterea et singulis ad quos spectat praecipimus ut te ad liberum huiusce muneris exercitium admittant, tibi que faveant, pareant ac praesto sint. Contrariis non obstantibus quibuslibet. Datum Romae, apud Sanctum Petrum, sub anulo Piscatoris, die X m. Martii, an. MCMXXXII, Pontificatus Nostri undecimo.

Pro D.no Card. E. Pacelli a Secr. Status

DOMINICUS SPADA
a Brevis Apostolicis

Dilecto Filio Nostro
EUGENIO Sanctae Romanae Ecclesiae Presbitero
Cardinali PACELLI

LA SOLENNE CERIMONIA DELL' INSEDIAMENTO DEL GRAN CANCELLIERE E IL LXX GENETLIACO DEL NOSTRO DIRETTORE

Sua Eminenza il Card. Pacelli ha preso possesso del nuovo ufficio affidatogli dal S. Padre nel nostro Istituto, nel giorno stesso che si festeggiava il LXX genetliaco del nostro Direttore.

Era giusto che l'Istituto, legato al nome di Mons. Kirsch sino dal giorno che il Sommo Pontefice Pio XI ne decretava la fondazione, riconoscesse proprio nella fausta circostanza dell'insediamento del Gran Cancelliere i titoli particolarissimi che il suo Direttore aveva alla riconoscenza dei professori e degli alunni, per riserbargli così una manifestazione solenne di affetto e di gratitudine.

La cerimonia si svolse il giorno 28 aprile 1932 nell'aula magna dell'Istituto alla presenza di illustri personalità ecclesiastiche e civili di Roma, di Italia e di altre nazionalità legate per vincoli di affetto e comunanza di studi al dotto Prelato.

Numerose le adesioni tra le quali quelle dei Rettori delle Università Cattoliche di Lione, Lilla, Angers, Lovanio, Tolosa, della Pont. Università Gregoriana, della Scuola biblica e archeologica francese di Gerusalemme, dell'Istituto storico italiano, di S. E. il Presidente della R. Accademia d'Italia, della Scuola francese di Roma, dei Senatori Corrado Ricci, Ignazio Guidi, Pietro Fedele, del prof. Munoz e di altri.

Sua Eminenza il Card. Pacelli giunse alle ore 17 salutato con deferente omaggio dai convenuti che gremivano l'aula magna dell'Istituto.

Fatta la lettura del Breve che sopra abbiamo riportato da Mons. Giulio Belvederi, segretario dell'Istituto, Mons. Kirsch rivolse al nuovo Gran Cancelliere queste parole:

Eminentissimo Principe

La nuova Costituzione Apostolica " Deus Scientiarum Dominus „ ha prescritto che a capo degli Istituti Scientifici Ecclesiastici Superiori sia proposto un Gran Cancelliere al quale è affidata la suprema tutela del governo dell'Istituto. Sua Santità si è degnata affidare questo alto ufficio nel nostro Pontificio Istituto di Archeologia Cristiana all'Eminenza Vostra, Suo Segretario di Stato, e Vostra Eminenza ha accettato con animo deferente a nostro riguardo.

A nome di tutto l'Istituto mi è caro rendere grazie a Sua Santità per questa nomina, la quale è una prova novella della bontà e affetto speciale che Sua Santità nutre per questa Istituzione la quale per ogni ragione può dirsi veramente tutta sua. E ai sensi di gratitudine verso il S. Padre, l'Istituto sa di dover aggiungere i più vivi ringraziamenti a Vostra Eminenza, perchè ha accolto l'ufficio che Sua Santità Le ha commesso in mezzo a noi. A tutti è noto l'amore e l'interesse che Vostra Eminenza nutre per il lavoro che si compie nel campo delle scienze religiose: amore e interesse che traggono il loro motivo dalla profonda dottrina e dalla competenza che l'Eminenza Vostra ha per le sacre discipline. Mentre tutto questo ci fa altamente apprezzare il dono che il Santo Padre ha fatto al nostro Istituto nominando l'Eminenza Vostra Gran Cancelliere, ci fa augurare che in corrispondenza del dono, con l'aiuto della Provvidenza, e sotto l'alta protezione del Gran Cancelliere, l'Istituto possa sviluppare sempre più la sua attività nel campo di quelle discipline che formano la scienza archeologica cristiana e rendersi così degno della benevolenza augusta del S. Padre.

Sono pertanto lieto e onorato di presentare a Vostra Eminenza l'omaggio devoto e riconoscente di tutto l'Istituto.

Terminato l'indirizzo rivolto da Mons. Kirsch a S. E. il Card. Pacelli, questi così si degnava rispondere:

Ringrazio vivamente la S. V. Ill.ma e Rev.ma per le cortesi parole che Ella mi ha testè indirizzate in occasione della scelta, che Sua Santità con atto di sovrana degnazione ha voluto fare della mia umile persona all'ufficio di Gran Cancelliere di questo Pontificio Istituto di Archeologia Cristiana, Istituto il quale in cinque anni di vita ha acquistato già l'alta stima e la considerazione di quanti da ogni parte

del mondo civile in esso convergono il loro sguardo, come in un centro luminoso di sapienti studi e di impulsi alla più profonda indagine e alla più vasta conoscenza dei multiformi monumenti della fede e della pietà cristiana. Ed aggiungerò subito che mi riesce tanto più gradito di trovarmi oggi nella così degna e decorosa sede dell'Istituto medesimo, in mezzo a così illustre consesso, in quanto che in questo stesso giorno si festeggia il settantesimo genetliaco del suo primo Direttore, primo di tempo non meno che primo di meriti, per l'efficace sua opera di maestro esemplare e di saggio istitutore e interprete della volontà pontificia nell'ordinare e reggere il nuovo Ateneo.

Se alla Roma pagana il suo più eloquente storico stimò concesso di rendere più augusti i suoi primordi, mescolando favole divine con eventi umani: datur haec antiquitati ut, miscendo humana divinis, primordia urbium augustiora faciat; la Roma cristiana, che non si appoggia sulle favole degli dei, ma sulla realtà e sull'opera del Dio vivente, non chiede già venia per affermare la divina nobiltà dei suoi primordi, ma proclama un diritto appoggiato sul fatto, dove l'unione dell'umano col divino non è creato dalla finzione della poesia umana, poeticis decora fabulis, ma si origina e si accerta incorruptis rerum gestarum monumentis, dalla visione della verità storica e del più positivo e duraturo monumento edificato in mezzo al mondo da Cristo.

Con tale fondamento incrollabile si può asserire che la storia della Chiesa è la storia del divino nell'umanità, della fede in Cristo nei secoli del genere umano, del tramutamento della Roma pagana e del suo impero terreno nella Roma cristiana e nel suo impero spirituale. In quell'urto tra le due Rome, la Roma cristiana, cui invita e attende l'eternità, esce più bella e gloriosa dal profondo della oppressione, dove l'aveva costretta la Roma pagana, e può far suo il celebre verso di Orazio

Mersus profundo, pulchrior evenit.

Testimoni superbi di questa lotta tra le due Rome, del tramontare dell'una e del pacifico trionfo dell'altra, sono i loro monumenti sul

medesimo terreno e, più che altrove, su queste sponde del Tevere, dove si mescolano, si compenetrano, si sovrappongono i più antichi e magnifici avanzi e reliquie della Roma pagana e della Roma cristiana; avanzi e reliquie, che l'ardita indagine e le grandiose escavazioni moderne - ai giorni nostri proseguite con raddoppiata lena - hanno o illuminati o ripresentati ai raggi del sole a stupore universale. Se nonchè sopra i maestosi ruderi dell'estinto paganesimo spuntano i muschi delle fredde rovine e i fiori dei sepolcri. Essi più non offrono il sostegno e la base al culto degli dei del gentilesimo, ai portenti della magnificenza dei Cesari e delle vittorie delle aquile antiche. Ma la Roma cristiana, che nel conformarsi alla civiltà di quell'epoca, assorbì il sano e vitale succo della coltura greco-romana, modificandola secondo la dottrina e la legge del Cristo; questa Roma cristiana, che sta davanti al mondo nella ininterrotta successione apostolica e porta immacolata d'ogni errore, il diadema di sangue, onde nella sua giovinezza la volle incoronata il suo divino Conquistatore, per renderla più simile a sè e più degna del suo amore e delle sue indefettibili promesse; questa Roma vive di vita indistruttibile: la sua archeologia è l'archeologia della vita. Il drappello degli eroi e delle eroine, che combatteva per lei sui roghi, nell'arena del Colosseo, negli orti neroniani, per le vie dell'Urbe, vive ancora nelle immunerevoli schiere, che ne ereditarono la fede, la speranza, l'amore e il coraggio di soffrire e morire; vive nelle schiere che vengono peregrine da tutte le parti dell'orbe a venerare i sacri monumenti dell'antica Roma cristiana, a rivedere nelle sotterranee e sacrate grotte le memorie dei padri della loro credenza, gli avelli vuoti dei loro eroici fratelli, per uscirne, avvolte nel profumo dei secoli, infiammate di nuovo ardore, a prostrarsi davanti alle loro spoglie, custodite in auree urne, sacrari ed are, sopra i quali non si curva più l'unile volta dell'arcosolio, ma l'arco trionfale dei vincitori e l'aerea cupola di Michelangelo.

Davanti ai sacri resti dell'antichità cristiana, in queste recondite cripte, dinnanzi alle pie immagini suffuse della profonda ingenuità dell'arte primigenia, alla vista della Vergine Madre, su cui incombe

la stella, del divino Pastore ritratto nella giovinezza perenne del pensiero per le cose del Padre suo, a noi pare di vedere, nel silenzio della mistica penombra, prostrate le Agnesi e le Priscille, le Cecilie e le Prassedi, i Sisti e i Lorenzi, i Callisti e i Sebastiani; e, mentre il nostro intelletto s'illumina di santi ricordi il nostro cuore esulta nell'ammirazione, l'ammirazione si cambia in preghiera, la preghiera in amore, l'amore in speranza che non confonde. Qui ritroviamo i primi lavacri rigeneratori dei figli di Dio, qui le insegne di una nobiltà soprannaturale, qui i simboli di una resurrezione e di una gloria ultra terrena ed immortale.

Ora appunto l'Archeologia Sacra, il cui centro monumentale è Roma, ma i cui raggi si estendono a tutto l'antico orbe romano, raduna in un corpo, studia, ricerca e addestra a ricercare i monumenti — così sotterranei come all'aperto cielo — e i documenti di questa vita cristiana nei suoi primordi e nel suo svolgimento storico, dottrinale, artistico, iconografico, epigrafico, liturgico: risale, in una parola, alle sorgenti prime del gran fiume di vita, di autorità, di verità, di santità, di riti e figurazioni, che alimenta la Chiesa e a cui si abbeverano le pecorelle dell'ovile di Cristo.

Ben a ragione quindi in questo Istituto, vanto del suo Pontificato, continuazione e complemento dell'opera del sommo Giovanni Battista De Rossi e dei suoi seguaci e discepoli, il Santo Padre Pio XI ripone le sue compiacenze per la gloria e la difesa della fede, ed esso volle affidato alla direzione Sua, Ill.mo e Rev.mo Monsignore, i cui insigni meriti gli erano noti, al pari di quella saggezza, che da ogni lato La adorna, e di quella sorridente bontà, che fa di Lei un sincero padre e un generoso maestro.

Io non ridirò gli allori da Lei conquistati nel campo scientifico, storico, archeologico, artistico e liturgico; nè ricorderò l'onorato cammino da Lei percorso da Dippach, sua patria, a Roma nel Camposanto teutonico, a Friburgo sulla cattedra di storia ecclesiastica e di archeologia; ma nella celebrazione del suo compiuto XIV lustro, additerò i

nuovi meriti da Lei accumulati, e aggiunti ai primi, nell'ultimo quinquennio, in cui fu Direttore di questo Pontificio Istituto. Con la concorde attività della Pontificia Accademia Romana di Archeologia e della Pontificia Commissione di Archeologia Sacra, l'Istituto sotto la sua direzione ha dato, quasi primizie di altri maggiori, ottimi e preziosi frutti, come sono la continuazione della Rivista di Archeologia, le lauree largite ad alunni, alcuni dei quali già ottennero cattedre in Atenei e scuole superiori e in biblioteche, mentre tutti lavorano con articoli inseriti in varie Riviste e preparano ulteriori e più ampie pubblicazioni. In questi frutti, se gran lode va agli autori, ne viene pure molta parte a Lei, che tutto promove, ordina, conforta e aiuta.

Era pertanto ben doveroso che nel gaudio e nelle felicitazioni, che il Suo settantesimo genetliaco ha già destato in Friburgo e qui in Roma al Camposanto teutonico, prima palestra del Suo zelo sacerdotale e della Sua ascensione scientifica, si segnalasse anche, ed anzi sopra ogni altro, questo Pontificio Istituto di Archeologia Cristiana, che Ella così degnamente dirige.

A Lei plaudono perciò, in questo giorno, i colleghi e gli alunni del suo insegnamento, e gli illustri rappresentanti degli Atenei scientifici, che hanno voluto onorare con la loro presenza la fausta commemorazione.

Ma il plauso maggiore, segno del Suo augusto compiacimento e dei Suoi paterni voti e pegno di ogni favore celeste, a Lei concede il Sommo Pontefice Pio XI con la Benedizione Apostolica, che io per incarico Suo benignissimo ho l'onore di comunicarLe; come pure è specialissima prova del Suo sovrano gradimento per la di Lei vigile e indefessa opera la nomina a Protonotario Apostolico, onde Sua Santità si è degnata di insignirLa. Questa benedizione e questa alta onorificenza coronino le molte nobili e lunghe fatiche già da Lei sostenute, che pur di tanto merito Le varranno al cospetto di Dio, e Le accrescano le ancor fiorenti forze, sicchè il settantesimo compleanno sia per Lei, non una mèta di riposo, ma una soglia per un balzo più glorioso e

lontano — come tutti Le auguriamo per molti anni — nella palestra del Magistero e nella direzione di questo Pontificio Istituto, che si pregia di averLa a reggitore e Maestro.

L'elevato discorso dell'eminentissimo Gran Cancelliere è sottolineato da espressioni di deferente approvazione che si rinnovano specialmente nell'elogio che il Cardinale fa di Mons. Kirsch e nel momento in cui il Cardinale rimette nelle mani del nostro Direttore il Breve di nomina a Protonotario Apostolico. Alla fine un clamoroso e caldo applauso corona le vibrante parole del Cardinale.

Prende la parola poi il prof. Silvagni, a nome dei professori del Pontificio Istituto. Egli così dice:

Eminenza Rev.ma, Monsignore, Signore e Signori

L'esaltazione così autorevole ed eloquente che S. Eminenza il grande Cancelliere dell'Istituto si è compiaciuta fare dei meriti eccelsi di Mons. Kirsch è tale degna onoranza ai settanta fervidi anni del nostro Direttore che potrebbe consigliare a non diminuirne in certo modo l'austera solennità con altre parole; ma sei anni di vita accademica in cordiale comunione di opere e di intenti dà il ben grato dovere di rivolgere a Lui il saluto augurale di colleghi devoti e di esprimere il nostro ringraziamento alle illustri persone che hanno voluto colla loro presenza unirsi a noi nel rendere un tributo di omaggio a una nobile figura di dotto e di maestro, che ha dietro di sé una scia luminosa di quasi cinquanta anni di attività scientifica.

Attratto dalle grandiose memorie cristiane e specialmente dall'ardore di ricerche sulla storia della Chiesa, alle quali l'aveva iniziato un venerando zio materno, l'autunno del 1884, il sacerdote novello scendeva a Roma dal nativo Lussemburgo.

Periodo singolare per la storia della cultura in Roma è il decennio che corre tra il 1880 e il 1890; l'apertura dell'archivio segreto Vaticano alle indagini de' dotti voluta dalla Santità di

Leone XIII, aveva fatto qui affluire da varie parti dell'Europa larghe correnti di studi storici, mentre nel campo dell'Archeologia cristiana, sollevata a tanta altezza, dominava in tutto lo splendore della dottrina e nella gloria, l'ingegno sovrano di G. B. de Rossi. Per promuovere ricerche di storia civile sorsero allora grandi Istituti: l'italiano, l'austriaco, il prussiano; alla storia della chiesa e all'archeologia sacra dette parte notevole di attività la Scuola francese sotto l'impulso di Mons. Duschesne, verso ambedue le discipline esclusivamente volle Mons. de Waal indirizzare il Campo Santo Teutonico, prima aperto a pura ospitalità nazionale, che finì col divenire un vero cenacolo di seri studiosi. In mezzo a questo, proprio nel periodo degli inizi, si trovò Mons. Kirsch fervido di ingegno e di ardore e ne divenne la personificazione più genuina e perfetta.

Sei anni di lavoro intenso dettero al giovane cappellano una salda formazione scientifica, temprata dalla conversazione, che era vera e grande scuola, e della consuetudine col De Rossi, col P. Denifle, col P. Ehrle; mentre collaborava con lo Stevenson ai cataloghi della biblioteca Vaticana avvicendava le ricerche d'archivio, con visite continue ai cimiteri, dove l'amico Wilpert lo ebbe compagno di audaci esplorazioni, e con lo studio dei vetusti monumenti cristiani di Roma e della Italia intera. Una vocazione intanto andava in lui rassodandosi; austero Sacerdote di Cristo volle anche divenire austero sacerdote della scienza, che della sua Chiesa illustra la storia e le antiche memorie, e di essa volle essere non l'asceta ma il missionario; e la cattedra dell'Università di Friburgo trovò nel 1890 il non ancor trentenne professore maturo all'insegnamento di storia della Chiesa e di archeologia cristiana.

La via era ormai tracciata ed egli la percorse magnificamente senza incertezze e senza soste: gli anni del cenacolo romano avevano segnato il duplice indirizzo dei suoi studi duplici ma armonizzati fra loro scientificamente e spiritualmente, lo consacrava in forma definitiva la scuola, allontanandolo sempre più da una qualsiasi specializzazione, a cui del resto repugnava anche l'inclinazione del suo ingegno lucido, duttile vigoroso adatto ugualmente alle minute analisi ed alle larghe sintesi, teso

sempre a spaziare nel campo vasto preso a coltivare con severità di metodo e sicurezza di dottrina.

Una serie numerosa di studi storici sulla Chiesa dal medio evo alla Riforma, tra cui hanno singolare importanza le ricerche sulla storia della Chiesa in Germania durante il sec. XIV, e le due ristampe successive della opera dell'Hergenröther con aggiunte e rifacimenti che costituiscono spesso una nuova rielaborazione, assicurano a Mons. Kirsch un posto eminente nella storiografia ecclesiastica.

Ma l'archeologia cristiana attirò della sua operosità la parte maggiore e prediletta, tanto profondo era stato all'inizio della sua vita scientifica il fascino dei monumenti e del grande Maestro romano, ed è un'operosità troppo nota perchè mi trattenga a luneggiarla e molto meno ad esemplificarla. Accennerò soltanto che i numerosi suoi studi abbracciano con sicura padronanza il vasto campo archeologico in tutta la sua estensione, dalla liturgia all'agiografia, dalla patristica alla topografia, dall'epigrafia all'arte, e si allargava da Roma, la quale ne occupa il centro, in copiosa e magnifica misura ad ogni territorio importante del mondo antico romano.

Il culto fecondo della scienza non lo allontanò mai però dalle cure assidue della scuola, al cui servizio egli sempre pose e indirizzò i suoi studi; perchè oltre che un dotto riuscì per vocazione e per inclinazione un maestro nel senso più alto della parola, con le più belle qualità di mente e di cuore, con la capacità di suscitare nei giovani entusiasmi ed energie. Anzi proprio dalla scuola trae origine il carattere didattico di alcune sue opere e quello informativo e divulgativo di un'altra parte della sua produzione, minuta ma sempre precisa ed erudita sparsa largamente in periodici ed in varie enciclopedie di scienze religiose.

A rendere più completa la sua figura di scienziato e di maestro concorre, ciò che è dono di pochi, una singolare facoltà organizzatrice, che si esplicò nel fondare e dirigere alcune riviste e collezioni storiche ed archeologiche, ma soprattutto nell'attuare imprese ed iniziative scientifiche, tra le quali è degna di nota la fiorente sezione di archeologia orientale in Palestina della Görresgesellschaft.

Tutti questi pregi di dottrina e di instancabile attività, resi più attraenti da una squisita delicatezza d'animo, da una inalterata mitezza di carattere e gioconda signorilità di maniere, risaltarono in numerosi incarichi affidatigli e specialmente nel Rettorato della Università di Friburgo, nella Presidenza della Sezione di archeologia e dell'Istituto storico romano della Görresgesellschaft; ma essi dovevano rifulgere in un campo di azione più elevata e complessa, a cui la Provvidenza lo riserbava.

Quando la Santità di Nostro Signore Pio XI, desiderosa che la tradizione di G. B. De Rossi continuasse in Roma e nella Chiesa affidata ad una scuola scientificamente costituita, creò col motu-proprio del 21 dicembre 1925 questo Istituto di archeologia cristiana, Mons. Kirsch fu dalla personale fiducia del Pontefice chiamato ad attuare l'augusto disegno. E l'Istituto sorse fuori del comune ordinamento di scuole superiori con caratteristiche proprie, come facoltà Universitaria cioè e come centro propulsore d'attività e di studi archeologici, quindi con una funzione didattica e scientifica nel medesimo tempo. E a distanza di sei anni dalla sua nascita questo è il quadro schematico dell'organizzazione e di risultati che esso presenta.

Primo frutto della sua opera scolastica è un gruppo di alunni laureati, che occupano già posti di direzione in musei archeologici o di insegnamento in Collegi, Atenei ed Università del Belgio, della Francia, della Germania, dell'Italia, dell'Iugoslavia e della Spagna. L'Istituto cura una triplice serie di pubblicazioni stampate per la maggior parte nella modesta ma ben fornita sua tipografia; la serie dei "Monumenti di antichità cristiana", ebbe il suo inizio con il primo volume della grandiosa opera di Mons. Wilpert sui sarcofagi cristiani, accoglierà tra breve il "Corpus inscriptionum iudaicarum", raccolte dal P. Frey, ed il secondo tomo delle "Inscriptiones christianae urbis Romae", a me affidate; la serie degli "Studi di antichità cristiane", è una raccolta di monografie che si apre con lo splendido lavoro sul Battistero Lateranense del Comm. Giovenale e contiene alcune tesi di laurea d'alumni; la "Rivista di archeologia cristiana", si avvia sempre più fiorente al suo IX anno di vita.

La Biblioteca, naturalmente specializzata, è in continuo accrescimento e il suo gabinetto archeologico ha una preziosa raccolta di acquerelli di affreschi cimiteriali e di mosaici e pitture di chiese antiche e medievali, come una ricca collezione di fotografie di iscrizioni cristiane di Roma e dell'Italia.

L'Istituto ha preso poi parte al movimento scientifico con provvidi accordi ed iniziative, come quelle del III Congresso internazionale di archeologia cristiana e della Raccolta delle iscrizioni medievali d'Italia in collaborazione con l'Istituto storico italiano.

Sua Eminenza il Grande Cancelliere si è compiaciuto di portare qui l'attestazione del sovrano gradimento all'opera ed alle direttive dell'Istituto: la lode va intera e ben meritata a Mons. Kirsch che del pensiero del Santo Padre fu interprete efficace e della Sua volontà esecutore attivo con intelletto d'amore ed entusiasmo giovanile. E ci è sommamente grato che così alta lode, unita all'onorificenza della nuova dignità prelatizia, sia ora qui risuonata a rendere veramente solenne il tributo di omaggio ed il saluto augurale che abbiamo voluto pubblicamente rivolgere al Sacerdote, allo Scienziato, al Maestro, per festeggiare i suoi settanta floridi anni.

Di questa celebrazione, Monsignore, pretende di essere semplice ricordo la Miscellanea, che vi offriamo. È una modesta raccolta di studi a cui hanno collaborato alcuni ammiratori, alcuni colleghi, alcuni alunni, ma reca il saluto di tutti; è piccola offerta, ma ha il profumo dei doni e dei ricordi di famiglia e vi ripeterà il voto augurale che sale ora dal profondo delle anime nostre: "quasi dieci lustri di attività indefessa, molteplice, severa, doppiamente sacerdotale, hanno fatto sempre più vivo il fuoco sacro che voi veniste giovane levita, ad accendere in Roma presso la tomba di S. Pietro, il più vetusto monumento cristiano, che esso irraggi luminoso per lungo tempo ancora, in Roma da questo Istituto, reso dalla vostra guida sempre più fiorente a maggior gloria di Dio e della Chiesa".

Venerato Direttore ed amato collega, ad multos annos!

Al Coro di omaggi anche gli alunni vogliono portare il loro contributo e la loro nota gaia e affettuosa, lusingando le ragioni che rendono loro maestro impareggiabile e padre amoroso Mons. Kirsch. De' loro sentimenti si rende interprete il sac. Sonzogni in uno indirizzo pieno di filiale confidenza dove l'accogliente bontà paterna congiunta alla preziosa valentia didattica di Mons. Kirsch vengono lusingate con festosa e affettuosissima parola. Il Sonzogni termina assicurando il Direttore che gli alunni non mancheranno alle aspettative del Santo Padre e di tutto il Corpo insegnante.

Risponde infine a tutti Mons. Kirsch rivelandosi e dichiarandosi commosso per le grandi dimostrazioni di affetto ricevute e ringraziando tutti coloro che con la parola o con la presenza hanno voluto partecipare alla festa promossa dall'Istituto.

Questo — egli dice — malgrado la veneranda età di un rettore che ha varcato la settantina, può con legittima gioia considerare il cammino percorso e con sicurezza guardare al futuro, poichè la sua vitalità si fonda sulle alte ragioni che suggerirono al Santo Padre Pio XI la fondazione dell'Istituto; il desiderio, cioè, di sentire sempre più la vita cristiana dei primi secoli, attraverso lo studio procurato da un nuovo centro di fonti archeologiche.

Il magnifico quadro attuale di attività dell'Istituto, lusingato dall'alta parola dell'E.mo Cardinale Pacelli mostra come l'Istituto abbia potuto, con la grazia di Dio, corrispondere all'aspettativa del suo glorioso e munifico Fondatore.

Per quello che riguarda la sua opera Mons. Kirsch, riguardando il lungo passato che ormai lascia dietro di sé, sente sempre più di essere debitore della Provvidenza la quale, dopo avere in lui, fin dalla più giovane età, suscitato la vocazione per gli studi archeologici, gli aprì le più ampie possibilità di rendersi con essi utile alla Chiesa ed all'insegnamento.

Mons. Kirsch ricorda gli inizi romani degli studi con Mons. Wilpert sotto la direzione di G. B. de Rossi e parla dell'influenza su lui esercitata da uomini da tempi diversi.

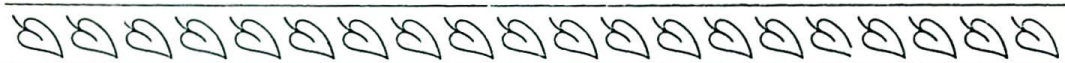
Rievoca il lungo insegnamento esercitato per oltre quarant'anni nell'Università di Friburgo e l'esperienza organizzativa che ivi potè acquistare come preparazione alla fondazione dell'Istituto.

Ricordando il giorno in cui il Santo Padre Pio XI si degnò di metterlo a parte del suo desiderio di aprire in Roma questo nuovo centro di studi archeologici, Mons. Kirsch parla con commozione dell'amore veramente privilegiato con cui il Pontefice sorresse l'Istituto seguendolo poi in tutti gli sviluppi.

Perciò con un nuovo devoto ringraziamento alla Provvidenza che tutto sapientemente dispose ed al Pontefice che se ne rese venerato strumento, Mons. Kirsch termina il suo commosso discorso, riaffermando infine il proposito di dedicare tutte le forze e le possibilità che gli saranno ancora concesse all'amato Istituto per lo sviluppo sempre più fiorente degli studi dell'antichità cristiana, per l'onore di Dio e la gloria della Chiesa.

Una lunga acclamazione saluta ancora il venerando prelado al termine delle parole, con le quali si chiude l'affettuosa celebrazione.





ALLA DIREZIONE DELL'ISTITUTO

Essendo scaduto il tempo della reggenza dell'Istituto per parte del nostro Direttore, e dovendosi procedere ad una nuova elezione: il Direttore rimanendo in carica per tre anni, il Consiglio Accademico dell'Istituto si è adunato e ha deciso all'unanimità che alla Direzione sia preposto anche per il prossimo triennio 1932-1935, Mons. Kirsch. Il Santo Padre si è degnato di ratificare la nomina.

SCUOLE ED ALUNNI

Come al solito il corso degli studi fu inaugurato all'inizio del mese di novembre con lo stesso numero di alunni dell'anno testè decorso.

Conseguirono la licenza il rev. AUGUSTO SCHUCHERT della diocesi di Magonza e il rev.do PIETRO BATTLE di Tarragona (Spagna).

NUOVI DOTTORI

Durante l'anno scolastico 1931-1932 si sono presentati parecchi alunni del III corso all'esame di laurea.

Nel giorno 9 aprile il rev.do Ab. GIOVANNI LESTOCQUOY sostenne la prova orale per il conseguimento della laurea. La sua tesi illustrava il tema: *Etude sur quelques monuments profanes transformés en églises*. Fu approvato.

Alla fine dell'anno scolastico e precisamente il giorno 3 luglio, il dott. OTHMAR PERLER che aveva presentato la sua dissertazione sul tema "*Les banquets dans l'art funéraire de*

l'antiquité „ dopo aver sostenuto brillantemente la prova orale, venne nominato dottore in Sacra Archeologia *cum laude*.

Similmente otteneva nello stesso giorno la laurea in archeologia con la nota di *lode* il rev.do dott. LUIGI SONZOGNI che aveva presentato come tesi di laurea una ampia trattazione su “ *La collezione “Hispana”* e l’ “*Ordo Missae* „ *Mozarabico* „.

PUBBLICAZIONI DELL' ISTITUTO

Per il suo carattere periodico merita di essere ricordata prima tra tutte le pubblicazioni dell' Istituto la *Rivista di Archeologia Cristiana* che durante l' anno scolastico è apparsa ne' suoi quattro numeri riccamente illustrata e con trattazioni importanti. Ricordiamo quelle composte da membri dell' Istituto:

E. JOSI – *Le iscrizioni rinvenute nel cimitero dei Giordani.*

G. BELVEDERI – *La liturgia della Passione a Gerusalemme e in occidente al secolo IV e al secolo V.*

M. MESNARD – *L' Eglise irlandaise de Childare d'après un texte du VII siècle.*

J. DES GRAVIERS – *Inventaire des objets coptes de la salle de Baouit au Louvre.*

A. SILVAGNI – *La topografia cimiteriale della via Aurelia.*

Queste trattazioni congiunte con le seguenti:

P. ORSI – *Epigrafe cristiana di Palazzolo Acreide.*

J. B. FREY – *Il delfino col tridente nella Catacomba giudaica di Via Nomentana.*

M. GUETSCHOW – *Eine Reliefplatte aus der Katakombe des Praetextatus.*

furono poi anche pubblicate in un ricco volume "*Miscellanea Gio. Pietro Kirsch* „ che fu offerto al nostro Direttore in occasione del suo LXX Genetliaco.

Con la Rivista furono pure curate le altre collezioni delle pubblicazioni dell'Istituto.

Negli "STUDI DI ANTICHITÀ CRISTIANA „ è apparso il magnifico studio del prof. SALVATORE AURIGEMMA su: *L' "area „ cimiteriale cristiana di Ain Zâra* e l'altro di E. JUNYENT su: *Il titolo di S. Clemente in Roma.*

I MONUMENTI DI ANTICHITÀ CRISTIANA si sono arricchiti alla fine dell'anno di due nuovi grossi libri formanti il II volume (testo e tavole) della grandiosa pubblicazione di Mons. WILPERT: *I Sarcofagi cristiani antichi.* La superba e monumentale opera voluta dalla munificenza del S. Padre e condotta a termine con la filiale prestazione di Sir J. Raskob che ne somministrò i mezzi, corona degnamente il lavoro intelligente e prezioso fatto dal venerando Mons. G. Wilpert nel campo della storia dell'Arte Cristiana Antica.

CONCORSO IN ARCHEOLOGIA CRISTIANA

Ancora una volta la Pontificia Accademia di Religione Cattolica presieduta da S. E. il Card. Bisleti ha affidato al Pontificio Istituto di Archeologia Cristiana l'incarico di bandire un concorso per il conferimento di un premio di Lire Cinquemila.

Il bando del Concorso, contenente le modalità e condizioni è stato così redatto:

CONCORSO IN ARCHEOLOGIA CRISTIANA

PER IL PREMIO DELL'ACCADEMIA DI RELIGIONE CATTOLICA.

Il Pontificio Istituto di Archeologia Cristiana bandisce il concorso sul tema: *La suppellettile liturgica nel Liber Pontificalis fino al IX secolo* per il premio speciale della Pontificia Accademia di Religione Cattolica.

Condizioni del Concorso:

1. Sono ammessi al concorso tutti gli studenti degli Istituti ecclesiastici e di altri Istituti Superiori di Roma e d'Italia.
2. Il tema può essere svolto in lingua italiana o in lingua latina.
3. Il lavoro non potrà contare, per il suo svolgimento, meno di 100 pagine *in folio* dattilografate, e potrà essere corredato da illustrazioni.
4. I concorrenti, prima del 1° novembre 1933, dovranno consegnare alla Segreteria dell'Istituto (*Via Napoleone III, 1 - Roma*) i lavori contraddistinti da un motto, il quale sarà ripetuto sopra una busta sigillata, con dentro il nome dell'autore.
5. I manoscritti non si restituiscono.

La Commissione esaminatrice è così composta:

Mons. GIO. PIETRO KIRSCH, presidente.

Mons. GIUSEPPE WILPERT.

Prof. ANGELO SILVAGNI.

P. CUNIBERTO MOHLBERG O. S. B.

Mons. GIULIO BELVEDERI, segretario.

Il premio è di lire 5000 e sarà conferito al vincitore in solenne adunanza nel mese di dicembre 1933 dall'E.mo Card. LAURENTI, Presidente dell'*Accademia di Religione Cattolica*.

Roma, 6 luglio 1932.

Il Segretario

Mons. GIULIO BELVEDERI

PROGRAMMA DELLE LEZIONI
E DEGLI ESERCIZI SCIENTIFICI
PER L'ANNO ACCADEMICO
7 NOVEMBRE 1932 — 21 GIUGNO 1933

PROGRAMMA DELLE LEZIONI

1932 — 1933

ANNO I.

1. — Archeologia Cristiana generale.

G. P. KIRSCH: Introduzione generale all'Archeologia cristiana: metodologia, bibliografia. — Lunedì ore 9.30.

2. — Gli antichi Cimiteri cristiani.

E. JOSI: I cimiteri cristiani antichi di Roma e dell'Impero romano. — Mercoledì ore 9.30 e Venerdì ore 9.30.

E. JOSI: Visite nelle Catacombe. — Martedì ore 15.30.

3. — Le chiese antiche.

G. P. KIRSCH: Gli edifici di culto nell'antichità cristiana. — Martedì ore 9.30 e Sabato ore 9.30.

G. P. KIRSCH: Studio speciale delle antiche Basiliche romane. — Mercoledì ore 15.30, con visite ai monumenti.

4. — Iconografia Cristiana.

G. P. KIRSCH: Iconografia generale. — Martedì ore 10.30.

Studio speciale dei mosaici e delle pitture delle antiche Basiliche romane nelle visite a questi monumenti.

G. WILPERT: I sarcofagi cristiani antichi. — Giovedì ore 10.30 nei mesi estivi.

5. — Epigrafia.

A. SILVAGNI: a) L'epigrafia classica latina nelle sue relazioni con quella cristiana.

b) Corso generale sopra le istituzioni pubbliche romane, — Mercoledì e Venerdì ore 10.30.

6. — Storia speciale dell' antica Chiesa.

DOM C. MOHLBERG: *a)* Istituzioni ecclesiastiche: Il battesimo; il Simbolo apostolico — Lunedì ore 10.30 e Sabato ore 8.30 (*dal 7 novembre al 31 gennaio*). — La questione dell' Agape; la Liturgia primitiva (fino al secolo IV); la costituzione della Chiesa — Lunedì ore 10.30 e Sabato ore 8.30 (*dal 1 febbraio al 21 giugno*).

b) Introduzione alla storia antica della Chiesa (Propedeutica e Metodologia) — Lunedì ore 8.30 e Venerdì ore 8.30 (*dal 7 novembre al 31 gennaio*).

c) Le fonti principali del culto dei martiri. — Lunedì ore 8.30 e Venerdì ore 8.30 (*dal 1 febbraio al 21 giugno*).

ANNO II.

1. — Le Catacombe Romane.

E. JOSI: Documenti topografici per lo studio dei Cimiteri cristiani con sopralluoghi. — Lunedì ore 15.30.

2. — Le Chiese antiche.

G. P. KIRSCH: Gli edifici sacri cristiani con cupola. Origine e sviluppo storico. — Lunedì ore 10.30.

G. P. KIRSCH: I Titoli e le Diaconie di Roma, con visite. — Venerdì ore 15.30.

3. — Topografia di Roma Cristiana antica.

E. JOSI: Topografia di Roma dal IV al X secolo. — Venerdì ore 10.30.

4. — Iconografia cristiana.

GIUS. WILPERT: Studio dei sarcofagi cristiani di Roma. Visite nei musei cristiani. — Giovedì ore 10.30 (nei mesi estivi).

G. P. KIRSCH: Problemi particolari sulle pitture cimiteriali — Sabato ore 10.30 (nei mesi d'inverno).

5. — Epigrafia cristiana.

A. SILVAGNI: Epigrafia cristiana sepolcrale. Sua origine e suo sviluppo in Roma e nelle altre regioni dell'Occidente sino al secolo VIII. Paleografia delle Iscrizioni cristiane d'Italia anteriori al secolo XIII. — Mercoledì ore 9,30.

Esercitazioni pratiche nelle catacombe in giorni ed ore da stabilire.

6. — Storia speciale dell'antica Chiesa

DOM C. MOHLBERG: a) Istituzioni ecclesiastiche: Esercizi pratici su questioni da scegliere — Sabato ore 9.30 (*dal 7 novembre al 31 gennaio*).

b) Agiografia. Le collezioni agiografiche delle Chiese occidentali e orientali — Lunedì ore 9.30 (*dal 7 novembre al 31 gennaio*). — Principi di critica applicati ai testi agiografici — Lunedì ore 9.30 (*dal 1 febbraio al 21 giugno*).

c) Liturgia. Le fonti liturgiche — Venerdì ore 9.30 (*dal 7 novembre al 31 gennaio*). — La questione dei sacramentari. Venerdì ore 9.30 (*dal 1 febbraio al 21 giugno*).

ANNO III.

1. — Le Catacombe Romane.

E. JOSI: Documenti topografici per lo studio dei Cimiteri cristiani con sopralluoghi — Lunedì ore 15.30.

E. JOSI: Topografia della Roma sotterranea — Mercoledì ore 10,30.

2. — Le Chiese antiche.

G. P. KIRSCH: I Titoli e le Diaconie di Roma antica con visite ai monumenti. — Venerdì ore 15,30.

3. — Topografia di Roma Cristiana antica.

E. JOSI: Topografia di Roma dal IV al X secolo. — Venerdì ore 10,30.

4. — Iconografia cristiana.

GIUS. WILPERT: Studio dei sarcofagi cristiani di Roma. Visite nei musei. — Giovedì ore 10.30 (nei mesi estivi).

G. P. KIRSCH: Problemi particolari sulle pitture cimiteriali — Sabato ore 10.30 (nei mesi d'inverno).

5. — Epigrafia cristiana.

A. SILVAGNI: Iscrizioni monumentali cristiane. — Venerdì ore 9.30.

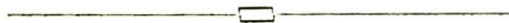
Esercitazioni pratiche nelle catacombe in giorni ed ore da stabilire.

6. — Storia speciale dell'antica Chiesa.

DOM C. MOHLBERG: Esercizi pratici sull'agiografia Romana — Mercoledì ore 9.30.

Corso aggiunto per il I e II anno.

F. FORNARI: Elementi di tecnica di rilievi con esercitazioni — Lunedì ore 15.30. Pratica degli Scavi e dei restauri. — Martedì ore 15.30. È data occasione agli alunni di seguire gli scavi sul posto.



N. B. — Nei giorni di Lunedì e Martedì un fossore della Pontificia Commissione d'Archeologia Cristiana sarà a disposizione degli Insegnanti e degli Alunni del Pontificio Istituto per la visita e lo studio di speciali monumenti cimiteriali.

INIZIO DELLE LEZIONI

*LE LEZIONI COMINCIANO IL GIORNO
LUNEDÌ 7 NOVEMBRE 1932*

THE NEW YORK PUBLIC LIBRARY

ASTOR LENOX TILDEN FOUNDATION

500 FIFTH AVENUE, NEW YORK, N. Y.

ORARIO PER L'ANNO 1932 - 1933

	ANNO I.	ANNO II.	ANNO III.
Lunedì	8,30 - 9,30: <i>Mohlberg</i> , Introduzione. Agiografia 9,30 - 10,30: <i>Kirsch</i> , Introduzione 10,30 - 11,30: <i>Mohlberg</i> , Istituzioni eccl. 15,30 - 16,30: <i>Fornari</i> , Tecnica dei rilievi	9,30 - 10,30: <i>Mohlberg</i> , Agiografia 10,30 - 11,30: <i>Kirsch</i> , Edifici a cupola 15,30: <i>Josi</i> , Itinerari con visite alle Catacombe	15,30: <i>Josi</i> , Itinerari con visite alle Catacombe
Martedì	9,30 - 10,30: <i>Kirsch</i> , Edifici di culto. 10,30 - 11,30: <i>Kirsch</i> , Iconografia generale 15,30: <i>Josi</i> , Visite nelle Catacombe	15,30: <i>Fornari</i> , Elementi di tecnica, di rilievi e scavi	
Mercoledì	9,30 - 10,30: <i>Josi</i> , Cimiteri cristiani. 10,30 - 11,30: <i>Silvaugui</i> , Epigrafia 15,30: <i>Kirsch</i> , Basiliche di Roma dal IV al IX secolo con visite.	9,30 - 10,30: <i>Silvaugui</i> , Epigrafia.	9,30 - 10,30: <i>Mohlberg</i> , Esercizi pratici sull'Agiografia 10,30 - 11,30: <i>Josi</i> , Topografia della Roma sotterranea
Giovedì	10,30 - 11,30: (nei mesi estivi) <i>Wilpert</i> , I sarcofagi cristiani antichi	10,30 - 11,30: (nei mesi estivi) <i>Wilpert</i> , I sarcofagi cristiani antichi.	10,30 - 11,30: (nei mesi estivi) <i>Wilpert</i> , I sarcofagi cristiani romani
Venerdì	8,30 - 9,30: <i>Mohlberg</i> , Introduzione Agiografia 9,30 - 10,30: <i>Josi</i> , Cimiteri cristiani 10,30 - 11,30: <i>Silvaugui</i> , Epigrafia	9,30 - 10,30: <i>Mohlberg</i> , Istituzioni eccl. 10,30 - 11,30: <i>Josi</i> , Topografia di Roma antica. 15,30: <i>Kirsch</i> , I titoli e le diaconie antiche	9,30 - 10,30: <i>Silvaugui</i> , Epigrafia. 10,30 - 11,30: <i>Josi</i> , Topografia di Roma antica 15,30: <i>Kirsch</i> , I titoli e le diaconie antiche
Sabato	8,30 - 9,30: <i>Mohlberg</i> , Istituzioni eccl. 9,30 - 10,30: <i>Kirsch</i> , Edifici di culto.	9,30 - 10,30: <i>Mohlberg</i> , Istituzioni eccl. 10,30 - 11,30: <i>Kirsch</i> , Pitture cimiteriali.	10,30 - 11,30: <i>Kirsch</i> , Pitture cimiteriali

CORPO ACCADEMICO DELL'ISTITUTO

OTTECENTO E CINQUE

CORPO ACCADEMICO DELL'ISTITUTO

GRAN CANCELLIERE

S. EM. R.MA IL CARD. EUGENIO PACELLI.

DIREZIONE

KIRSCH Mons. Dott. GIOV. PIETRO, Direttore, - *Roma Via Ruggero Bonghi, 9.*

BELVEDERI Mons. Dott. GIULIO, Segretario, - *Roma Via Napoleone III, 1.*

BATTISTONI Can.co Dott. ANGELO, Bibliotecario, - *Roma Via Napoleone III, 1.*

PROFESSORI

KIRSCH Mons. Dott. GIOV. PIETRO, prof. di archeologia cristiana e di topografia di Roma Cristiana, - *Roma Via Ruggero Bonghi, 9.*

WILPERT Mons. Dott. GIUSEPPE, prof. di iconografia cristiana antica, - *Roma Via Della Pace, 20.*

MOHLBERG DOM CUNIBERTO, O. S. B., prof. di storia speciale della Chiesa antica, - *Roma Via Pompeo Magno, 21.*

SILVAGNI Dott. ANGELO, prof. di epigrafia classica e cristiana, *Roma Via della Lungara, 10.*

JOSI Dott. ENRICO, prof. straordinario d'iconografia e topografia cimiteriale, - *Roma Via G. B. Morgagni, 19.*

FORNARI Dott. Ing. FRANCESCO, prof. incaricato di tecnologia e pratica degli scavi, - *Roma Viale Liegi, 59.*

ALUNNI DELL'ANNO 1931-1932:

- Rev.do CARMELO AMATO di Siracusa (Italia).
 Rev.do P. BELLARMINO BAGATTI della Provincia Minoritica delle SS. Stimate (Toscana - Italia).
 Rev.do PIETRO BATLLE di Tarragona (Spagna).
 Rev.do GIUSEPPE CARRARO di Vicenza (Italia).
 Rev.do Dott. EMILIO DONCKEL di Eschweiler (Lussemburgo).
 Rev.do Dott. FRIEDRICH GERKE di Hannover (Germania).
 Rev.do Dott. GUIDO GRESELIN di Vicenza (Italia).
 Rev.do ANTONIO JANNONE di Nola (Italia).
 Rev.do GIOVANNI LESTOCQUOY di Arras (Francia).
 Dott. GIUSEPPE MACEVICIUS di Paskavenai (Lituania).
 Rev.do Dott. OTHMAR PERLER di Losanna (Svizzera).
 Rev.do Dott. PLINIO PIU di Cagliari (Italia).
 Rev.do Dott. p. GIOVANNI ROSSI di Piacenza (Italia).
 Dott. ERNST SCHAEFER di Trankebar (India).
 Rev.do AUGUST SCHUCHERT di Magonza (Germania).
 Rev.do Dott. p. GABRIELE SEGUI Y VIDAL della Congr. S.S. Cuori Isola Maiorca (Spagna).
 Rev.do FEDERICO VAN DER MEER di Utrecht (Olanda).
 Rev.do Dott. LUIGI SONZOGNI di Bergamo (Italia).
 Rev.do Dott. LUIGI THOMAS di Treveri (Germania).
 Rev.do Dott. VINCENZO VENTURI di Bologna (Italia).
 Rev.do P. AGOSTINO WAND, S. J. della Provincia Misuriana (America del Nord, Stati Uniti).
 Rev.do Dott. MARIO ZUCCHIATTI di Udine (Italia).

CIPOLLETTI IGINO, Custode dell'Istituto, *Roma - Via Napoleone III, 1*
 POMPEI ISIDORO, Aiuto Custode, *Roma - Via Salaria, 430.*

PUBBLICAZIONI DEL PONTIFICIO ISTITUTO
DI ARCHEOLOGIA CRISTIANA

Monumenti dell'Antichità Cristiana - Volume I.

Giuseppe Wilpert — *I sarcofagi cristiani antichi.*

Volume primo: Testo - Vol. primo: Tavole. - 2 Volumi in folio in legatura superba. - Volume del testo di xvi-194 pagine con 116 figure. - Volume delle tavole con 158 Tavole. Grand.: 48×40 cm.

Prezzo L. 2000

Studi di Antichità Cristiana.

- I. Gio. Battista Giovenale** — *Il Battistero Lateranense nelle recenti indagini della Pont. Commissione d'Archeologia Sacra.*

Un volume in 8° di 152 pagine con 84 illustrazioni nel testo e 2 tavole a colori.

Prezzo L. 40

- II. Fra Mariano da Firenze** — *Itinerarium urbis Romae* con introduzione e note illustrative del P. ENRICO BULLETTI dello stesso ordine.

Un vol. in 8° di xxi-252 pagine con 7 illustrazioni nel testo

Prezzo L. 60

- III. Jules Repond** — *Les secrets de la draperie antique — De l'himation grec au pallium romain.*

Un vol. in 8° di pagine 160 con 136 illustrazioni nel testo.

Prezzo L. 40

- IV. René Vielliard** — *Les origines du titre de Saint-Martin aux Monts à Rome* con prefazione di Mons. G. P. KIRSCH.

Un vol. in 8° di viii-136 pagine con 66 illustrazioni nel testo e 2 tavole fuori testo.

Prezzo L. 40